

SANTI E BEATI DELL'ORDINE DI MALTA - SANTA TOSCANA

Testo dell'articolo presente nella circolare da collezione:

I dati certi sulla vita di santa Toscana, vissuta a cavallo tra XIII e XIV secolo, sono purtroppo scarsi e risulta arduo ricostruirne la figura e le gesta miracolose che le valsero la canonizzazione. Le poche e insicure evidenze documentali sono però compensate da informazioni tramandate da fonti letterarie posteriori che esaltano la vita della santa e alimentano nei suoi confronti una grande devozione, tuttora vivissima nel territorio veronese. Se la tradizione questo ci dice, possiamo dedurre, aiutati dalla fede ma anche con razionale attendibilità, che la santa assunse comportamenti e fece opere del tutto speciali, tali appunto da lasciare un segno profondo e duraturo del suo passaggio terreno.

Gli esigui dati certi e documentati provano che Toscana nacque a Zevio, paese della campagna veronese lungo le rive dell'Adige, che rimase vedova indicativamente nel 1318, che fece ingresso nell'Ordine di san Giovanni di Gerusalemme, che morì in data 14 luglio (ma sussistono dubbi sull'anno), che il suo corpo venne traslato nella chiesa del Santo Sepolcro a Verona, successivamente a lei intitolata, dove si trova anche ai giorni nostri.

Per informazioni biografiche più dettagliate, probabilmente frutto di documenti non più disponibili e di tradizione popolare, ci soccorrono in particolare la *"Vita sanctae Tuscanae veronensis"* (1474) del monaco benedettino Celso Dalle Falci e diversi altri testi a questo successivi.

Santa Toscana nacque dalla nobile famiglia dei Crescenzi e sin da giovane avrebbe preferito consacrarsi al Signore. Spinta dai genitori a sposare il ricco nobiluomo Alberto "dagli Occhi di Cane", fu moglie esemplare, non ebbe figli e fu sempre grandemente generosa con poveri e infermi. Trasferitasi a Verona con il marito, cominciò a prestare servizio nell'Ospedale dei Cavalieri di san Giovanni di Gerusalemme, nei pressi della chiesa del Santo Sepolcro vicina a Porta Vescovo.

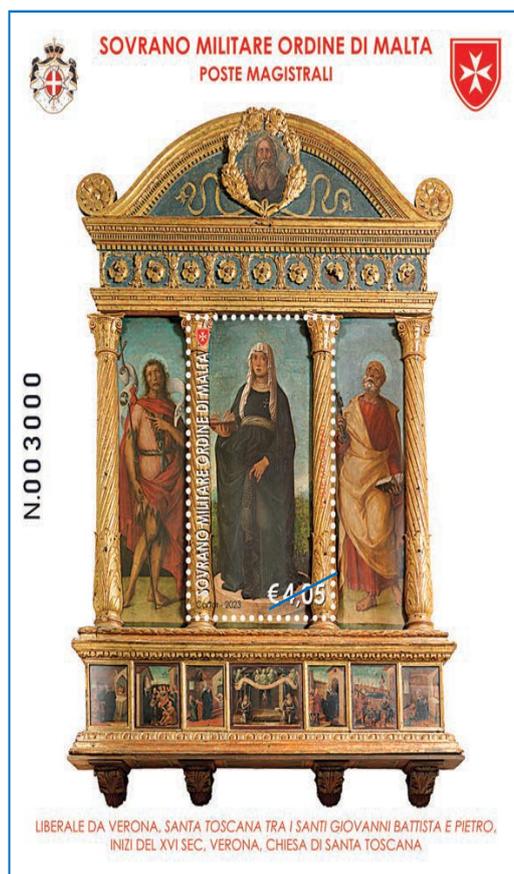


L'Ordine degli Ospedalieri era presente a Verona, naturale snodo di collegamento con il Nord, già dalla metà del XII secolo. L'Ospedale, quindi, accoglieva malati e bisognosi, ma anche viaggiatori e pellegrini. Rimasta vedova nel 1318, santa Toscana si consacrò a Cristo e, dopo la sua ammissione nell'Ordine di san Giovanni di Gerusalemme, si dedicò totalmente alla preghiera e agli ammalati, compiendo anche alcuni miracoli, tra cui il più noto rimane la risurrezione di tre morti avvenuta nell'Ospedale. Dopo anni di umile servizio, Toscana morì nel 1343 (o 1344) e, come da suo desiderio, venne sepolta sulla pubblica via, proprio di fronte all'Ospedale che l'aveva vista tanto operosa. Ma il Vescovo di Verona decise di trasportare il corpo all'interno della chiesa, decretandone così, *per elevationem corporis*, secondo la prassi medievale, la santità.

Santa Toscana è particolarmente venerata nel territorio veronese, in special modo nel capoluogo e a Zevio suo paese natale, dove è tuttora attiva una antica confraternita a lei dedicata. A rimarcare il profondo

legame della santa con l'Ordine di san Giovanni di Gerusalemme, l'iconografia la raffigura quasi sempre con la croce ottagonale dell'Ordine ricamata sulla veste da monaca. La festa liturgica di santa Toscana si celebra il 14 luglio. (Paolo Borin Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Repubblica d'Etiopia membro della Delegazione di Verona)

Il foglietto riproduce, sull'intera superficie, il trittico di Liberale da Verona Santa Toscana tra i Santi Giovanni Battista e Pietro, risalente al primo decennio del XVI secolo, posto nella cappella laterale destra della Chiesa di Santa Toscana in Verona. La parte centrale, corrispondente alla rappresentazione di Santa Toscana, è racchiusa dalla dentellatura, a costituire il francobollo. Al suo interno sono inserite le scritte "SOVRANO 1



LIBERALE DA VERONA. SANTA TOSCANA TRA I SANTI GIOVANNI BATTISTA E PIETRO, INIZI DEL XVI SEC., VERONA, CHIESA DI SANTA TOSCANA.

MILITARE ORDINE DI MALTA” e “POSTE MAGISTRALI”, lo stemma delle attività dell’Ordine ed il valore facciale “€4,05”. In alto al centro, nel foglietto, è presente la scritta su due righe “SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA POSTE MAGISTRALI”, affiancata dallo stemma e dallo stemma delle attività dell’Ordine di Malta. Immediatamente sotto al trittico è posta, su due righe, la leggenda “LIBERALE DA VERONA, SANTA TOSCANA TRA I SANTI GIOVANNI BATTISTA E PIETRO, INIZI DEL XVI SECOLO, VERONA, CHIESA DI SANTA TOSCANA”

Data di emissione: 23 marzo 2023 Valori: €1,20, €1,25, €2,40, €3,10 (serie) e €4,05 (foglietto)

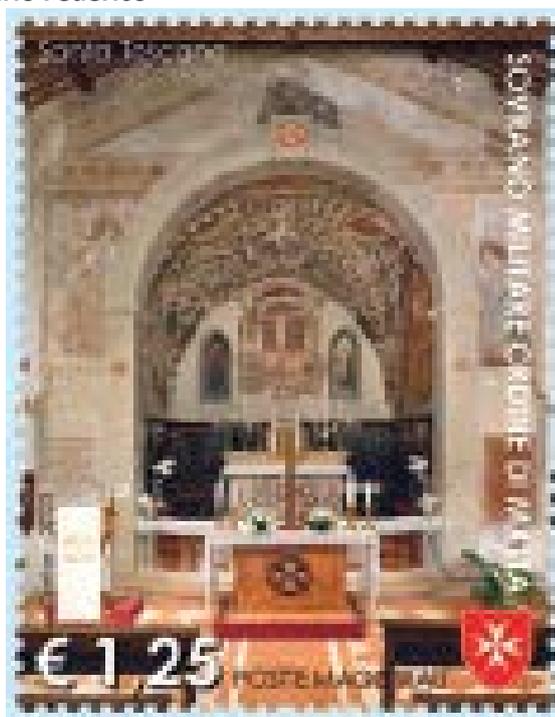
Soggetto: i quattro francobolli raffigurano altrettante immagini rappresentative di Santa Toscana, **il francobollo da €1,20** rappresenta un particolare del dipinto di ambito veneto *Traslazione del corpo di Santa Toscana*, olio su tela di fine XVII secolo custodito nella sede della Delegazione di Verona del Sovrano Ordine di Malta; dedicò incessantemente, nell’Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, alla cura degli infermispieg inferm spengendosi a Verona il 14 luglio 1343



il francobollo da €2,40 raffigura l’urna di Santa Toscana, risalente alla fine del XIV secolo, posta nella cappella laterale destra della Chiesa di Santa Toscana in Verona;

il francobollo da €1,25 raffigura la cappella maggiore della Chiesa di Santa Toscana in Verona, il francobollo da €3,10 rappresenta un particolare del dipinto di Liberale da Verona *La Maddalena tra le sante Caterina e Toscana*, di fine XV secolo, custodito nella Chiesa di Sant’Anastasia in Verona.

Bozzettista annullo “giorno di emissione”: Giancarlo Federico



Formato francobolli:	40 x 52 mm e 52 x 40 mm (serie) e 28 x 45 (foglietto).
Formato foglietto:	100 x 130 mm.
Carta:	bianca, non fluorescente con gommatura polivinilica.
Colori:	quattro.
Dentellatura:	13 (serie) e 13 ½ x 13 ¼ (foglietto).
Foglio:	9 esemplari.
Tiratura:	5.000 francobolli per ciascun soggetto (serie) e 3.000 foglietti numerati.
Stampa:	Cartor Security Printing, La Loupe, Francia, in offset.
Bozzettista:	grafica a cura della Cartor Security Printing.
Bozzettista annullo “giorno di emissione”:	Giancarlo Federico.

A commento dell’emissione sarà realizzata una circolare da collezione con articolo a firma di S.E. il Nob. Paolo Borin, Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza, Ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta presso la Repubblica Federale Democratica di Etiopia.

Testo dell’articolo presente nella circolare da collezione:

I dati certi sulla vita di santa Toscana, vissuta a cavallo tra XIII e XIV secolo, sono purtroppo scarsi e risulta arduo ricostruirne la figura e le gesta miracolose che le valsero la canonizzazione.

Le poche e insicure evidenze documentali sono però compensate da informazioni tramandate da fonti letterarie posteriori che esaltano la vita della santa e alimentano nei suoi confronti una grande devozione, tuttora vivissima nel territorio veronese. Se la tradizione questo ci dice, possiamo dedurre, aiutati dalla fede ma anche con razionale attendibilità, che la santa assunse comportamenti e fece opere del tutto speciali, tali appunto da lasciare un segno profondo e duraturo del suo passaggio terreno.

Gli esigui dati certi e documentati provano che Toscana nacque a Zevio, paese della campagna veronese lungo le rive dell’Adige, che rimase vedova indicativamente nel 1318, che fece ingresso nell’Ordine di san Giovanni di Gerusalemme, che morì in data 14 luglio (ma sussistono dubbi sull’anno), che il suo corpo venne traslato nella chiesa del Santo Sepolcro a Verona, successivamente a lei intitolata, dove si trova anche ai giorni nostri.

Per informazioni biografiche più dettagliate, probabilmente frutto di documenti non più disponibili e di tradizione popolare, ci soccorrono in particolare la “*Vita sanctae Tuscanae veronensis*” (1474) del monaco benedettino Celso Dalle Falci e diversi altri testi a questo successivi.

Santa Toscana nacque dalla nobile famiglia dei Crescenzi e sin da giovane avrebbe preferito consacrarsi al Signore. Spinta dai genitori a sposare il ricco nobile uomo Alberto “dagli Occhi di Cane”, fu moglie esemplare, non ebbe figli e fu sempre grandemente generosa con poveri e infermi. Trasferitasi a Verona con il marito, cominciò a prestare servizio nell’Ospedale dei Cavalieri di san Giovanni di Gerusalemme, nei pressi della chiesa del Santo Sepolcro vicina a Porta Vescovo.

L’Ordine degli Ospedalieri era presente a Verona, naturale snodo di collegamento con il Nord, già dalla metà del XII secolo. L’Ospedale, quindi, accoglieva malati e bisognosi, ma anche viaggiatori e pellegrini. Rimasta vedova nel 1318, santa Toscana si consacrò a Cristo e, dopo la sua ammissione nell’Ordine di san Giovanni di Gerusalemme, si dedicò totalmente alla preghiera e agli ammalati, compiendo anche alcuni miracoli, tra cui il più noto rimane la risurrezione di tre morti avvenuta nell’Ospedale. Dopo anni di umile servizio, Toscana morì nel 1343 (o 1344) e, come da suo desiderio, venne sepolta sulla pubblica via, proprio di fronte all’Ospedale che l’aveva vista tanto operosa. Ma il Vescovo di Verona decise di trasportare il corpo all’interno della chiesa, decretandone così, *per elevationem corporis*, secondo la prassi medievale, la santità.

Santa Toscana è particolarmente venerata nel territorio veronese, in special modo nel capoluogo e a Zevio suo paese natale, dove è tuttora attiva una antica confraternita a lei dedicata. A rimarcare il profondo legame della santa con l’Ordine di san Giovanni di Gerusalemme, l’iconografia la raffigura quasi sempre con la croce ottagonale dell’Ordine ricamata sulla veste da monaca. La festa liturgica di santa Toscana si celebra il 14 luglio.

Paolo Borin
Ambasciatore dell’Ordine di Malta presso la Repubblica d’Etiopia
membro della Delegazione di Verona